

IL DISCORSO DI FINE ANNO

**PERCHÉ CI FIDIAMO
DI UN PRESIDENTE
COME MATTARELLA**

di **Alessandro Sallusti**

Sergio Mattarella non è certo famoso per la sua capacità comunicativa, il suo tono di voce monotono non facilita l'ascolto, la sua gaffa postuma non manda a condire, ripete l'altro, senza in tv lo visto un presidente vero e crede ne avessimo bisogno. Non abbiamo mai risparmiato critiche allo stesso rito del discorso di fine anno e nel 2013, ma questa volta è stato diverso. Sarà stata l'intelligenza e apprezzata brevità, sarà che siamo roditi da una sbornia tentata di sberle e taci, sarà che non ne possiamo più di promesse bugiarde e battute a doppio senso, di ricatti e di sberle, ma vedere un uomo normale dire con calma poche e semplici cose di buon senso è stato come respirare un po' di aria fresca.

Mattarella è stato, probabilmente a sua insaputa, la causa della rottura del patto pacifista del Nazareno tra Nord e Sud: non sta ora cercando con pazienza di riannodare insieme i cocci. Giusto, diamo atto, anche se sappiamo che le parole dei presidenti, al di là dei reticenti commentari, quasi sempre scivolano via come l'acqua sul ting nella politica dove si agitano uomini assetati di potere. Ma questa volta, lo ripeto, non sottovaluterei la gentile fermezza del presidente. Chi pensa di andare a votare alla scadenza non si faccia illusioni. Si andrà alle urne solo quando ci sarà una legge degna di questo nome, così come dal Colle entro per la prima volta - nonostante quel che dice Sabini - l'astorevole invito a fare un po' di pulizia in quel pericoloso bordello che è diventato il governo dell'immigrazione.

Se Matteo Renzi avesse fatto come, e secondo me l'ha fatto, di potere dare la carte del fine legislatura come ricompensa per avere indotto Mattarella come staccatore di Napoli, alla luce di quanto scritto l'altro sera dal Colle molto probabilmente ha sbagliato a fare i conti. Mattarella non gli sarà ostile, ma neppure gli permetterà di fare le scorciatoie e i trucchi che lo hanno reso famoso. Mi so che sulla nuova legge elettorale Renzi, come segretario del Pd, potrà trovare un accordo vero in Parlamento perché dal governo e dal Quirinale non arriverà nessun aiuto subdono.

Se poi anche Mattarella il stesso presidente in giro non saprà più che cosa dire. Ma onestamente penso di no, penso che di questo anno, a differenza del suo predecessore, ci si possa fidare.

Scatta pagina 2

LE MOSSE DELL'EX PREMIER

**Renzi teme Gentiloni
e adesso gioca in difesa**

di **Vittorio Macozze**

2 pagina 24

MARIASTELLA GELMINI

**«Ma quale legge elettorale?
L'emergenza è il lavoro»**

Fabrizio de Feo

3 pagina 28

I PIANI DELL'ISIS

**Incubo attacco chimico
sulle nostre città**

*L'allarme dei servizi segreti inglesi: pronti a usare gas e veleni
Ancora terrore islamico: 39 morti a Istanbul*

LA PISTA ANARCHICA



PACCO ESPLOSIVO

L'ordigno è stato lasciato davanti a una libreria vicina all'estrema destra

**Firenze, bomba contro CasaPound:
poliziotto perde la mano e un occhio**

Chiara Gianfani

5 pagina 15

LA DISCOTECA DELL'ORRORE

**«Noi italiani
salvi per miracolo»**

Nino Martelli

■ Cinque connazionali sono scampati alla strage di Istanbul «C'erano protestanti ovunque, siamo sopravvissuti solo perché ci siamo gettati a terra»

4 pagina 8

NEL MURRO

**L'anno orribile
della Turchia**

Gian Micalessio

■ Soltanto dodici mesi fa la Turchia era il paradiso del turismo internazionale. Oggi sciagure e golpe Tharrazz gettata d'infamia. Per colpa di Erdogan.

4 pagina 8

AUMENTI DI INIZIO ANNO

Stangata tariffe: rincari per 160 euro

Salgono i pedaggi autostradali e le bollette di luce e gas

Gian Maria De Francesco

■ Bollette di luce e gas, pedaggi autostradali, tariffe postali: una raffica di aumenti caratterizzerà il 2017 e le famiglie potrebbero essere costrette a spendere per esigenze di prima necessità circa 160 euro in più rispetto all'anno precedente.

4 pagina 28

I DOCUMENTI CHE LO INCASTRANO

**«Juncker da premier tramò
per salvare le multinazionali»**

Erika Orsini

3 pagina 24

■ I servizi segreti inglesi lanciano l'allarme. Gli uomini del Califo sarebbero pronti a usare le bombe «apocalittiche». Allarme per agrodolci e metropoli. Ancora sangue in Turchia: strage in una discoteca sul Bosphoro.

servizi da pagina 2 e pagina 3

COME RIPARTIRE

**Un appello
per ritrovare
la nostra Italia**

di **Magdi Cristiano Allam**

Lancio un appello a tutti gli italiani che non si rassegnano al crescente impoverimento della popolazione, alla chiusura o morte delle medie e piccole imprese, alla sopraffazione della grande finanza speculativa globalizzata, alla spoliazione della democrazia sostanziale raggiungendo la volontà popolare, al discredito delle istituzioni dello Stato, allo scardinamento della famiglia nucleare, al tracollo demografico, all'emigrazione forzosa dei nostri giovani, all'autoritarismo di chiodo-simili, alla perdita della sovranità nazionale, al disprezzo delle identiche localistiche, alla resa al terrorismo islamico dei tagliare e dei tagliare, alla dilazione della politica e l'indifferenza per l'incognoscibile delle forze dell'ordine e delle forze armate, al declino della nostra civiltà per il (...)

pagina 2 pagina 2

Anche il tuo
Sogno
saprò trasformare
in **Realtà**
perché il Roberto Corbo
Tel. 06.8549911
www.immobiliare.com

CONTROCORRENTE
Il pronto soccorso è **malato**:
due giorni per un ricovero
Giovanna Carafa
Per il semplice accesso al cosiddetto triage - il sistema che serve a valutare l'urgenza di cura, non il livello di gravità - si aspettano tra i 9 e i 17 minuti, per una prima diagnosi tra 22 minuti e un'ora e 40; ma per avere un ricovero o un posto letto sono necessarie tra le 24 e le 48 ore in quattro pronto soccorso su dieci, nel 29% dei Dsa di I livello e nel 10% dei Dsa di II livello (per i Dsa tra 600mila e 1.200.000 abitanti).

Anche il tuo
Sogno
saprò trasformare
in **Realtà**
perché il Roberto Corbo
Tel. 06.8549911
www.immobiliare.com

FANTO FANTO ECCETTO TUBI TORNOI (RE) I GEBENSI
FANTO FANTO ECCETTO TUBI TORNOI (RE) I GEBENSI

A FIRENZE

Bomba davanti a libreria Artificiere resta mutilato

Ha perso mano e occhio. Il locale è considerato vicino a CasaPound. Sospetti sugli anarchici

Chiara Gianni

Un poliziotto di 39 anni è rimasto seriamente ferito intorno alle 5 di ieri mattina nell'esplosione di una bomba a Firenze, in via Leonardo Da Vinci. L'ordigno era stato posizionato da qualcuno sulla serranda di una libreria storica vicina a Casapound, il Bargello, già presa di mira dagli antifascisti quando si trovava nella vecchia sede di via Gabriele D'Annunzio.

La matrice dell'attentato è di stampo politico, pare non ci siano dubbi, anche se in un primo momento si era sparsa la voce che il vero obiettivo fossero gli agenti di polizia. L'esplosione è infatti avvenuta un istante dopo che il poliziotto, un sovrintendente, si è avvicinato al pacco bomba, coperto all'esterno con carta e stracci, per esaminarlo. Ha perso una mano e la vista da un occhio ed è stato necessario sottoporlo a un intervento chirurgico d'urgenza. La libreria era già stata oggetto di altri tre gravi attacchi. Ora il nuovo episodio, il più grave, visto il coinvolgimento dell'agente. Secondo una prima ricostruzione, una pattuglia della Digos è passata davanti alla libreria, nelle prime ore della mattinata di ieri e ha notato il pacco bomba. Sono stati chiamati immediatamente gli artificieri della Poli-

zia di stanza a Firenze, che sono arrivati poco dopo. Il poliziotto, sposato e con due figlie, si è avvicinato all'ordigno per capire di cosa si trattasse. Questo può far pensare che la bomba avesse un timer o che possa essere stata controllata a distanza. In questo secondo caso significherebbe che dietro all'attentato ci sono professionisti in grado di realizzare ordigni con controllo remoto e che l'obiettivo potesse essere proprio la polizia. Sarà la scientifica a chiarire la dinamica. Cosa certa è che sembra di essere tornati agli an-

ni di piombo. Il ministro dell'Interno Marco Minniti ha espresso «vicinanza e piena solidarietà all'artificiere ferito mentre svolgeva il suo servizio», mentre il sindaco di Firenze, Dario Nardella, ha parlato di «episodio gravissimo e senza alcuna giustificazione. I colpevoli - ha proseguito - devono essere presto assicurati alla giustizia». Il segretario nazionale del Sap (sindacato autonomo di polizia) Gianni Tonelli, ha chiarito: «Purtroppo il nostro lavoro è complicato e rischioso e serve una continua formazione. Il colle-

ga si è comportato in maniera ineccepibile. Ci rammarica che il circuito mediatico di Stato abbia dato pochissima importanza all'evento, mentre meritava di essere una notizia di apertura. Capisco che i fatti di Istanbul siano gravi, ma qui siamo in Italia. Peralto, l'agente ora rischia di dover essere riformato quando potrebbe sviluppare una funzione importante, per la professionalità e l'esperienza assunte, in scuole nei riguardi altri operatori».

Il capogruppo in consiglio regionale Giovanni Donzelli e quello in consiglio comunale a Firenze, Francesco Torselli, entrambi di Fratelli d'Italia, chiedono «alle istituzioni cittadine e in particolare al sindaco di Firenze, che la smettano di fingere di non vedere che esiste un serio problema politico con certi ambienti vicini alla sinistra radicale. Non bastano più parole e le prese di distanza, servono fatti concreti».

Partirà per questo anche una raccolta di firme per far sì che «nessun condannato per atti terroristici o appartenente a organizzazioni terroristiche, possa assumere cariche pubbliche».



IL LUOGO

È stato un agente della Digos di pattuglia sul territorio nella notte di Capodanno a Firenze a notare una borsa vicino alla saracinesca di una libreria vicina a CasaPound in una zona residenziale della città

ALLARME SANITARIO

Meningite, tre casi in un giorno: paura in Toscana

Tre casi di meningite in 24 ore in Toscana. Uno è da meningococco di tipo C e due di tipo B. Il primo episodio è stato confermato dal laboratorio dell'ospedale Meyer di Firenze per una ragazza di 20 anni residente a Prato, ricoverata nella tarda serata dell'ultimo dell'anno in terapia intensiva all'ospedale Santo Stefano. L'Asl di Prato ha attivato tutte le procedure per la profilassi sottoponendo a copertura antibiotica, già dal mattino di Capodanno, familiari e amici che hanno avuto contatti con la giovane nei 10 giorni precedenti ai primi sintomi. Secondo quanto scrive Repubblica la giovane era stata vaccinata a settembre. I casi di tipo B riguardano invece un 83enne di Venturina ricoverato a Livorno (le condizioni sono serie e l'anziano è in prognosi riservata) e un 55enne di Impruneta ricoverato al Santa Maria Annunziata di Firenze.

Sono 60 i casi di meningite C registrati nella regione negli ultimi due anni, 31 nel 2015 e 29 nel 2016, che hanno portato a 13 decessi (6 più 7). A questi si aggiungono un decesso per meningite di ceppo B e la morte, nel novembre scorso, di un paziente colpito da meningite pneumococcica. L'incidenza maggiore del virus si è registrata nella fascia di età 20-29 anni, seguita dalla fascia 0-19. Solo in 19 casi le persone affette avevano più di 40 anni.

Tutte le autorità sanitarie precisano che non c'è una particolare incidenza della malattia in questi anni rispetto al passato.

I viaggi de il Giornale

BENESSERE, RELAX,
CULTURA, GOLF, BURRACO,
BRIDGE E INCONTRI CON TUTTI
I VOSTRI GIORNALISTI
AD ABANO TERME (PADOVA)

ABANO Terme

DA DOMENICA 22 GENNAIO
PER DUE - CINQUE O SETTE NOTTI

Oltre al piacere, al relax, al benessere e alla cucina offerti dall'Hotel Mioni Pezzato di Abano Terme, tutti i pomeriggi e le sere sono previsti conferenze, incontri e dibattiti su vari temi: storici, politici, culturali, sportivi e di attualità. Presenti molte firme del vostro quotidiano, tra cui il direttore Alessandro Sallusti, il condirettore Giuseppe De Bellis, i vicedirettori Nicola Porro e Salvatore Tramontano, Gian Galeazzo Biazzi Vergani, Giannino della Frattina, Fausto Biloslavo, Gian Micalessin, Francesco Del Vigo, Marcello Zacchè, Stefano

Passaquindici e tanti altri. E, ovviamente, serate di convivialità tra il "popolo dei lettori del Giornale". Inoltre il Giornale intervisterà solo per voi politici ed intellettuali del calibro di Matteo Salvini, Paolo Del Debbio, Renato Brunetta, Giorgia Meloni, Magdi Cristiano Allam, Luca Zaia, Roberto Maroni, Giovanni Toti, Stefano Parisi solo per citarne alcuni.

Per informazioni e prenotazioni: Hotel Terme Mioni Pezzato, tel. 049/8668377;
info@hotelmionipezzato.it; www.hotelmionipezzato.com

